



ARCIDIOCESI DI MILANO

«Perché Dio sia tutto in tutti»

(1Cor 15,28)

GUIDA
PER GLI ANIMATORI
DEI GRUPPI DI ASCOLTO
DELLA PAROLA

UOMINI E DONNE DI SPERANZA: PAOLO

«Perché Dio sia tutto in tutti»
(1Cor 15,28)

BRUGHERIO

21 NOVEMBRE 2024



SAULO/PAOLO DI TARSO DI CILICIA ...

... un uomo con domande
simili alle nostre ...



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

«Partendo dalla *Lettera a Filemone*, scritta probabilmente verso il 60-63, in cui Paolo si presenta come *presbytês* (=anziano, Vecchio=circa sessantenne), egli sarà nato a Tarso, in Cilicia verso l'inizio della nostra era, quale più giovane contemporaneo di Gesù».

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù*, 20)



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

Saulo-Paolo lascia Tarso per continuare i suoi studi **a Gerusalemme tra il 25-30 d.C.**, e vive a Gerusalemme diversi anni, prima di incontrare il Cristo (cfr. *At* 7,58; 8,1.3; 9,1-2; 22,3-5; 26,4-11; *Gal* 1,13-14; *1Tim* 1,13).

La sua con-versione a Gesù
deve essere avvenuta tra gli anni 34-35 d.C.,
dopo il martirio di Stefano (circa l'anno 33 d.C.).

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù*, 20)



PERCHÉ PERSEGUITAVA QUELLI DELLA VIA?



MA
ACCADE
DAMASCO ...

✠ IN NOMINE
IHVS NRI
GENVELE
CTRTVRCA
ELECTIVM
TERESTRIVET
INFERNORVM



«Paolo, chiamato a essere apostolo» (*1Cor 1,1*)

Comincia da lì **un cammino di rilettura di sé e della sua esperienza di Dio**, che lo porta a un cambiamento radicale di prospettiva («colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere» *Gal 1,23*).

L'esperienza di Damasco agirà costantemente nel cuore e nel ministero apostolico di Paolo.

(*Guida per gli Animatori*, pagg. 7-8)



¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote
²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo

⁴e, cadendo a terra, **udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?».**

⁵Rispose:

«Chi sei, o Signore?».

Ed egli:

«Io sono Gesù, che tu perseguiti! ⁶Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

Atti 9,1-6



«Paolo, chiamato a essere apostolo» (1Cor 1,1)

I tre racconti di *Atti* della conversione di Paolo concordano nel riportare l'inciso della voce che gli si presenta:

«Saulo, Saulo perché MI perseguiti?» (At 9,4; 22,7; 26,14).

Saulo perseguita i seguaci del Nazareno, ma Cristo parla in prima persona, come se si identificasse in loro. Questa rivelazione, come vedremo, è decisiva in tutto il percorso di Paolo.

(Guida per gli Animatori, pag. 8)



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

Tra 44-49

PRIMO VIAGGIO MISSIONARIO (cfr. *At* 13,1-14,28)

Tale missione è stata data loro dalla chiesa in Antiochia (cfr. *At* 13,1-3) e, sotto la responsabilità di quella comunità, si svolge a Cipro e nell'Asia Minore meridionale: Perge, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra, Derbe (*2Tim* 3,11). Barnaba e Paolo tornano probabilmente ad Antiochia verso l'estate del 49.



Κόρινθος Colonia Laus Iulia Corinthiensis



Agorà con Akrokorinthos



Composizione della *1Cor*

1Cor 1,1-10

INTRODUZIONE EPISTOLARE

- 1,1-3 Saluto appassionato di Paolo alla comunità
- 1,4-9 Preghiera di ringraziamento e di lode

1Cor 1,10-15,58

CORPO DELLA LETTERA

- 1,10 **Annuncio del tema:** Appello all'unità e a porre fine alle fazioni;
- 1,11-17: **Presentazione dei fatti** (narrazione);
- 1,18-15,57 **Argomentazioni**, divise in 4 sottosezioni:
 - 1. 1,18-4,21: sulla discordia e le divisioni;
 - 2. 5,1-11,1: sulle divisioni in rapporto ai non credenti (le contaminazioni "esterne");
 - 3. 11,2-14,40: sulle divisioni nel culto;
 - 4. 15,1-57: la resurrezione; unità nelle "tradizioni".
- 15,58 **Esortazione finale**

1Cor 16,1-23

CONCLUSIONE EPISTOLARE

(richiamo alla colletta per la chiesa di Gerusalemme, i prossimi progetti missionari, le ultime raccomandazioni, i saluti di Paolo con la sua "firma" e una commovente e affettuosa conclusione del loro ritrovarsi in assemblea nella comunione che li unisce «in Cristo Gesù» v. 23).



¹⁰Vi esorto pertanto, **fratelli**, per il nome del **Signore nostro Gesù Cristo**,

a essere tutti unanimi nel parlare,

perché non vi siano divisioni tra voi,

ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.



Composizione della *1Cor*

1Cor 1,1-10

INTRODUZIONE EPISTOLARE

- 1,1-3 Saluto appassionato di Paolo alla comunità
- 1,4-9 Preghiera di ringraziamento e di lode

1Cor 1,10-15,58

CORPO DELLA LETTERA

- 1,10 **Annuncio del tema:** Appello all'unità e a porre fine alle fazioni;
- 1,11-17: **Presentazione dei fatti** (narrazione);
- 1,18-15,57 **Argomentazioni**, divise in 4 sottosezioni:
 - 1. 1,18-4,21: sulla discordia e le divisioni;
 - 2. 5,1-11,1: sulle divisioni in rapporto ai non credenti (le contaminazioni "esterne");
 - 3. 11,2-14,40: sulle divisioni nel culto;
 - 4. 15,1-57: la resurrezione; unità nelle "tradizioni".
- 15,58 **Esortazione finale**

1Cor 16,1-23

CONCLUSIONE EPISTOLARE

(richiamo alla colletta per la chiesa di Gerusalemme, i prossimi progetti missionari, le ultime raccomandazioni, i saluti di Paolo con la sua "firma" e una commovente e affettuosa conclusione del loro ritrovarsi in assemblea nella comunione che li unisce «in Cristo Gesù» v. 23).



Se tutta la lettera è una “porta aperta tra cielo e terra”,
in *1Cor* 15 questo “respiro eterno” che dà senso
profondo all’oggi è esplicito e ha speranza di
“risvegliare” i cuori dei Corinzi,
perché, ritrovando lo sguardo “dal cielo” (di Cristo
e della sua sapienza),
superino ogni divisione ed esultino di gioia insieme.



Percepiamo l'affetto di Paolo in apertura e chiusura del capitolo con l'inizio dei versetti 1 e 58 che fanno **da cornice letteraria a tutto il brano**:

«Vi proclamo poi, **FRATELLI**, il Vangelo (v. 1)

[...]

Perciò, **FRATELLI** miei carissimi,
rimanete saldi e irremovibili (v. 58)».

**Paolo vuol far “sentire” e “vivere”
AI FRATELLI E ALLE SORELLE di Corinto,
la vita “profonda” che hanno ricevuto in Cristo.**



All'interno di questi due versetti, **IL BRANO PROCEDE IN TRE MOMENTI:**

- 1. IN UNA PRIMA SEZIONE** l'apostolo trasmette il Vangelo, **la "bella notizia" della risurrezione di Cristo crocifisso** (vv. 1-11);
- 2. NELLA SECONDA SEZIONE** parla della **speranza nell'esistenza della risurrezione dai morti** (vv. 12-34);
- 3. NELLA TERZA SEZIONE** Paolo **mostra le modalità della condizione esistenziale dei risorti** (vv. 35-58), che, prima dell'esortazione finale (v. 58), trova **il suo apice nel grido di esultanza per la sconfitta definitiva della morte e nel rendimento di grazie a Dio** «che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!»

(15,57)

1Cor 15,1-3



¹Vi proclamo poi, fratelli,
il Vangelo

che **vi ho annunciato** e che **voi avete ricevuto**,
nel quale **restate saldi (PERFETTO)**

²e dal quale siete salvati (PRESENTE),

se lo mantenete (PRESENTE)

COME ve l'ho annunciato.

A meno che non abbiate creduto invano!



1Cor 15,3-5 («Credo Antiocheno»)

³A voi infatti **ho trasmesso**,

anzitutto, quello che **anch'io ho ricevuto**,

cioè che Cristo morì PER (valore FINALE) i nostri peccati

secondo le Scritture (compimento)

e che ⁴fu sepolto

e che È RISORTO («Risvegliato» Per. p.) il terzo giorno

secondo le Scritture

⁵e CHE APPARVE («si fece vedere) a Cefa e quindi ai

Dodici.



1Cor 15,6-11

⁶In seguito **APPARVE**

A PIÙ DI CINQUECENTO FRATELLI in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti.

⁷Inoltre apparve **A GIACOMO**, e quindi a **TUTTI GLI APOSTOLI**.

⁸**ULTIMO** fra tutti **APPARVE ANCHE A ME COME A UN ABORTO**.

⁹Io, infatti, sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio.

**¹⁰PER GRAZIA DI DIO, PERÒ, SONO QUELLO CHE SONO,
E LA SUA GRAZIA IN ME NON È STATA VANA.**

Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

**¹¹DUNQUE, SIA IO CHE LORO,
COSÌ PREDICHIAMO E COSÌ AVETE CREDUTO.**

1Cor 15,12-19

¹²Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

¹³Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto!

**¹⁴Ma se Cristo non è risorto,
vuota allora è la nostra predicazione,
vuota anche la vostra fede.**

¹⁵Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono.

¹⁶Se, infatti, i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto;

**¹⁷ma se Cristo non è risorto,
vana è la vostra fede
e voi siete ancora nei vostri peccati.**

¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁹Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.



1Cor 15,20-23



20 Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, PRIMIZIA (cfr. Lv 23,10-11) di coloro che sono morti.

21 Perché, se per mezzo di un UOMO venne la morte, per mezzo di un UOMO verrà anche la risurrezione dei morti.

22 Come, infatti, IN ADAMO tutti MUOIONO, così IN CRISTO tutti riceveranno LA VITA.

23 Ognuno però al suo posto:

PRIMA Cristo (in senso causale ed esemplare), che è la PRIMIZIA; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

1Cor 15,24-28



24Poi sarà la FINE (télou),

quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto **AL NULLA** ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

²⁵È necessario, infatti, che egli regni finché non *abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi* (cfr. *Sal 110,1*).

²⁶L'ultimo nemico a essere annientato sarà **LA MORTE**,

²⁷perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi* (cfr. *Sal 8,7b*).

Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve **ECCETTUARE COLUI CHE GLI HA SOTTOMESSO** OGNI COSA.

²⁸E quando **tutto gli sarà stato sottomesso,**

**anch'egli, il Figlio,
sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa,
PERCHÉ DIO SIA TUTTO IN TUTTI.**

Romani 5,1-5

Giustificati dunque per fede,

noi siamo in pace con Dio

per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.

²Per mezzo di lui abbiamo anche, **mediante la fede,**

l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo,

saldi NELLA SPERANZA della gloria di Dio.

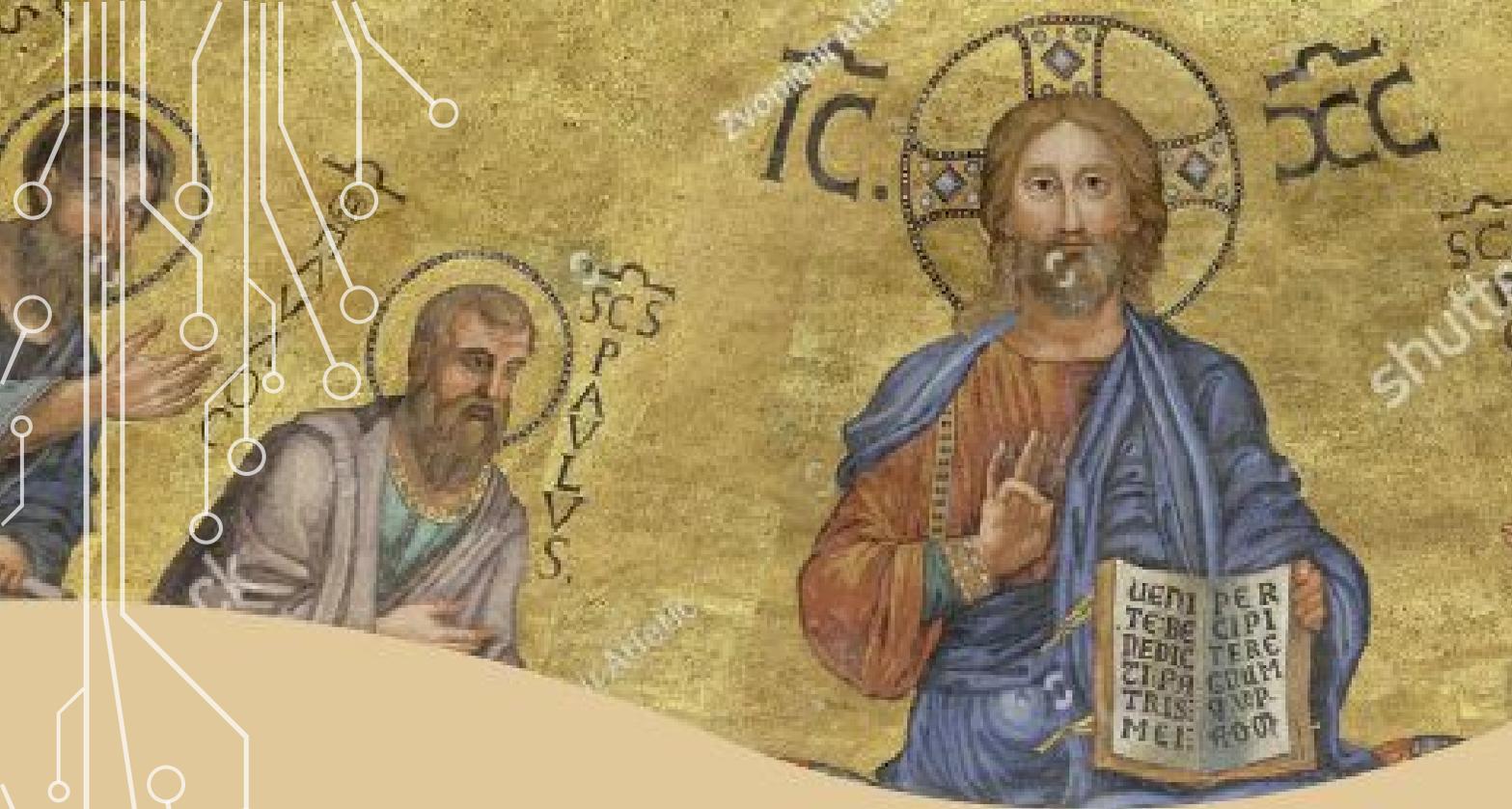
³**E non solo:**

ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata

e la virtù provata LA SPERANZA.

⁵**LA SPERANZA POI NON DELUDE, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.**





ARCIDIOCESI DI MILANO

«perché Dio
sia tutto in tutti»

UOMINI E DONNE DI SPERANZA: PAOLO

«Perché Dio sia tutto in tutti»
(1Cor 15,28)

BRUGHERIO

21 NOVEMBRE 2024